

# Friulani della Bassa prigionieri nel campo di Zonderwater in Sudafrica

I soldati italiani catturati durante la seconda guerra mondiale sul teatro di guerra africano (Cirenaica, Eritrea, Etiopia ed Abissinia) furono per la maggior parte smistati in varie zone dell'Impero Britannico e una buona parte di essi finì in Sud Africa. Vi arrivarono via nave sbarcando nel porto di Durban affacciato sull'Oceano Indiano. Ben centomila prigionieri italiani transitarono per Durban, passando per Pietermaritzburg per poi finire sull'altipiano del Transvaal in una località chiamata Zonderwater a qualche decina di chilometri da Pretoria. Fra questi prigionieri vi erano anche tanti friulani e fra di loro un capellano militare, don Raffaele Virgolini di Sevegliano che durante la sua permanenza a Zonderwater annotò su di un libricino il nome di tutti i friulani che vi incontrava, ben 476 di loro.

Don Virgolini morì nel 1970 e l'elenco da lui compilato mi pervenne grazie ad Ugo Venturini di Strassoldo che passò più di cinque anni di prigionia in Sud Africa. Ugo vi ritornò nel 1954 con gli operai della Snia di Torviscosa per costruirvi lo stabilimento di Umkomaas, vi rimase due anni e poi ritornò a Strassoldo dove vive tuttora. Nel 2001 lo andai a trovare e lui mi raccontò la sua odissea che riassumiamo come lui l'ha riportata sul Libro di Preghiere, che fu distribuito ai prigionieri dalla Delegazione Apostolica di Egitto e Palestina. Fu catturato nel Dicembre del 1940 nella zona di confine fra la Cirenaica (Libia) e l'Egitto e la sua storia è uguale a quella di molti altri coetanei che per la Patria sacrificarono una buona parte della loro gioventù.

*03.02.1940 chiamata alle armi. 20.02.1940 imbarcato a Napoli. 24.02.1940 sbarcato a Tobruc. 11.06.1940 scoppiata la guerra (entrata in guerra dell'Italia). 12.12.1940 fatto prigioniero a Sidi Barrani. partito per Marsa Matruch e poi per Alessandria, il Cairo e Helluan. 04.07.1941 dopo lunga attesa ricevo la prima lettera da casa, da mio padre. 06.08.1941 sbarcato da nave Mauritania al porto di Durban in Sudafrica e da lì andato a Zonderwater dove rimasi fino alla fine della prigionia. 07.05.1946 sbarcato a Napoli, dopo 6 anni e 3 mesi dalla partenza torno sul suolo italiano, e dopo altri 17 giorni a Modena il 10.11.1946 finalmente ritorno a casa. Dopo un'assenza durata 2471 giorni, vale a dire 6 anni 9 mesi e 10 giorni, sono rientrato in Italia avendo passato: 296 giorni in Libia (Tobruc, Apolonia, Giovani Berta, El Aden, Sidi Barrani), 213 giorni in Egitto (Helluan, Geneifa), 1945 giorni in Sudafrica (Zonderwater).*

## **Descrizione del Campo di Prigionia**

Dal libro *“Zonderwater - i prigionieri in Sudafrica (1941-1947)”* di Mario Gazzini, si apprende quanto segue: .....Zonderwater, una città italiana di 100.000 abitanti in Sudafrica, tutto chiuso fra i reticolati: 14 quartieri, 50 rioni, 30 km di strade, ospedale con 3000 letti e 229 medici, 17 teatri, 16 campi di calcio, scuole, cappelle per le preghiere e 18 cappellani, orti coltivati, una stamperia dove si stampava il giornalino del campo “Tra i Reticolati”.

All’inizio, nel 1941, il campo era un’enorme tendopoli, ma nel 1943 le tende furono sostituite con costruzioni in muratura e poi fu organizzata una scuola in cui ben 11000 prigionieri analfabeti hanno imparato a leggere e scrivere ed apprendere nozioni di democrazia.

Gli internati ricevettero aiuto da un apposito comitato organizzato da italiani residenti in Sud Africa per il sostegno dei prigionieri di guerra. Inoltre ricevettero aiuto dalle seguenti organizzazioni: YMCA (Comitato Mondiale dei Giovani Cristiani), C.R.I. (Croce Rossa Internazionale), che mandava comunicazioni alle famiglie in Italia, e faceva pervenire ai prigionieri i pacchi dono.

La grandissima parte dei prigionieri era truppa - soldati semplici e come previsto dalla Convenzione di Ginevra ricevevano una piccola paga. Prima del servizio militare questi prigionieri erano in gran parte contadini, ma fra loro c’erano anche molti artigiani e qualche impiegato. Durante la prigionia tutti contribuivano al lavoro nel campo, chi lavorava negli orti, chi faceva opere di muratura, chi lavorava nelle cucine, e durante i momenti di ricreazione furono organizzati campionati di calcio, incontri di pugilato e di scherma, gare di atletica e serate culturali con rappresentazioni teatrali e musicali.

Gli ultimi prigionieri lasciarono il campo per essere rimpatriati in Italia nel maggio 1947. Alla fine della prigionia tutto il campo fu smantellato, solo il cimitero è stato lasciato, è conosciuto come “Tre Archi” ed in esso vi si trovano le 219 tombe dei deceduti nel campo. Alla partenza molti degli internati volevano rimanere in Sud Africa, ma solo 500 ottennero il necessario permesso dalle autorità locali. Fra questi si formò l’associazione “Zonderwater Block” ed uno dei promotori fu il friulano Duilio De Franceschi. L’Associazione si prese cura del cimitero Tre Archi e mantenne vivo il ricordo del Campo di Zonderwater. Ogni Novembre al cimitero si tiene una funzione religiosa in memoria dei Caduti e nel 1968 vi partecipai anch’io. Avevo lasciato Umkomaas ed ero andato a lavorare a Johannesburg per essere più vicino alla fidanzata Gloria Del Piccolo che abitava a Springs, così con lei e la sua famiglia percorremmo un centinaio di chilometri per andare a commemorare i Caduti di Zonderwater.

Il cimitero “Tre Archi” fu visitato anche dal Presidente della Repubblica Ciampi durante la visita al Sud Africa nel marzo 2002.

Nel 2010 un mio amico di Umkomaas Gianni Venchiarutti, attualmente abitante a Johannesburg, ha ottenuto da Emilio Coccia, l’attuale presidente del Zonderwater Block, i nomi dei friulani morti durante la prigionia in Sud Africa e sepolti

a Zonderwater, che poi mi ha trasmesso. Essi sono: Beltramini Ivo di Colugna, Cleva Ermanno di Pesaris, Ievvi Dri Giuseppe di Forgaria, Candotti Vittorio di Ampezzo, Londero Giuseppe di Tolmino. A questi si aggiungono Lotti Ennio di Cordenons sepolto a Pietermaritzburg e Leban Giuseppe di Volzana sepolto in mare durante il trasporto prigionieri verso Durban.

Anche Duilio De Franceschi che dopo la prigionia visse più di cinquanta anni in Sud Africa, grazie ad una speciale concessione, è stato sepolto ai Tre Archi.

Personalmente durante la mia permanenza in Sud Africa oltre al cimitero di Zonderwater ebbi modo di visitare anche quello del campo di prigionia di Pietermaritzburg e quello di Hillary dove riposano i resti dei prigionieri recuperati dopo l'affondamento della nave Nova Scotia. Queste località si trovano a meno di cento chilometri da Umkomaas e già negli anni cinquanta gli italiani emigrati laggiù con la Snia andavano a visitarli durante le commemorazioni novembrine. In queste occasioni il sangiorgino Mario Taverna Turisan emigrato laggiù nel 1954 usava preparare una corona d'alloro per onorare i caduti.

L'affondamento del Nova Scotia è stato ricordato recentemente anche sul Messaggero Veneto del 4 ottobre 2010 in un articolo intestato a Giovanni Battista Ellero che morì a 32 anni in quel tragico affondamento assieme ad altri 652 italiani, molti dei quali mangiati dai pescecani. Ellero, un friulano di Tricesimo, lasciò un'importante documentazione sulla presenza italiana in Etiopia ed Eritrea.



*Zonderwater 1944, cimitero Tre Archi*

## **Prigionieri della Bassa**

Oltre al Venturini di Strassoldo scoprii che anche a San Giorgio di Nogaro vive tuttora uno dei prigionieri di guerra passato per Zonderwater, ma che non figura sulla lista Virgolini. Trattasi di **Bonetto Claudio** classe 1920, nativo di Campodarsego (Padova), trasferitosi a San Giorgio pochi anni prima della guerra. Il primo sabato del settembre 2010 lo incontrai al mercato, ci sedemmo fuori del bar e gli feci alcune domande sulla sua prigionia. Lucidissimo mi raccontò che era partito per il servizio militare il 3 febbraio 1940, e che subito dopo fu inviato in Libia dove si trovava allo scoppio della guerra. Durante gli spostamenti delle truppe italiane transitò per El Adem, Giovanni Berta e Apollonia e poi fu catturato dagli inglesi. Non ricorda la data che fu fatto prigioniero, ma dice che a Natale del 1940 era già stufo di essere in mano al nemico. Passò dai campi di prigionia in Egitto, Palestina e di nuovo Egitto da dove fu imbarcato per il trasferimento in Sud Africa. Sbarcò a Durban e poi fu trasferito a Zonderwater dove rimase circa un anno (1941/42). Fu poi trasferito in Inghilterra nella Cornovaglia, a Liverpool e a Southampton, fu rimpatriato in Italia soltanto nel luglio 1947.

Durante la prigionia a Zonderwater, Bonetto incontrò un altro sangiorgino di cui non ricorda il nome. Era un maresciallo della Marina originario di Zuccola che Bonetto al suo ritorno in Italia cercò senza però riuscire a ritrovare.

Comunque sull'elenco Virgolini vi figurano i sangiorgini **Sguazzin Eugenio** e **Tomba Luigi**, così cercai notizie su di loro. Del Sguazzin non ho trovato niente di sicuro mentre sul Tomba ho avuto modo di rintracciare i figli che abitano in via Bombaiù. Da loro ho appreso che Luigi, nato nel 1919, era imbarcato sull'incrociatore corazzato San Giorgio, la nave ancorata nella Baia di Tobruk dalla quale si dice essere partito il colpo che abbatté l'aereo pilotato da Italo Balbo. Il 21 gennaio 1941 la nave fu autoaffondata per non farla cadere in mano al nemico e Luigi Tomba fu preso prigioniero. Come la maggior parte dei militari catturati, anche Luigi dopo un po' di tempo in Egitto fu imbarcato con destinazione Durban e da lì a Zonderwater. Rientrò in Italia nel 1946, talmente dimagrito da non essere quasi riconosciuto dai familiari. Dei lunghi anni di prigionia raccontò ben poco ai figli, ma una cosa gli era rimasta impressa, l'avversione alla polenta, in quanto durante la prigionia essa figurava spesso fra il cibo che gli veniva dato. Dalla prigionia Luigi portò casa:

un quaderno che aveva usato al campo sul quale sta scritto "marò scelto Luigi Tomba matr.80029, Geometria ed Aritmetica-Annotazioni pratiche";

libretto stampato al campo "Tra i Reticolati" datato 12-28 aprile 1943;

libretto stampato al campo "Tra i Reticolati" datato Natale 1943.

Fra le cose lasciate ai figli c'è pure una pagina di giornale del 1941 in cui sono elencati i nomi dei marinai dell'incrociatore San Giorgio che furono decorati o che ricevettero delle riconoscenze. Fra loro il tenente di vascello Azzo Gino Del Pin figlio di Pio originario di San Giorgio di Nogaro. (Su questo personaggio e sulla nave San Giorgio ci sono delle cose molto interessanti che meritano uno spazio tutto a parte).

Dall'elenco "Virgolini" ho seguito anche le tracce di quelli di Porpetto e grazie all'aiuto del maestro Decio Bragagnini, ho avuto le informazioni fornite da Gianfranco Pacorigh che a sua volta le aveva ricevute da Cescutti Giovanni di Palmanova reduce da Zonderwater.

**Dri Guerrino**, classe 1914, soldato del 240° battaglione 2° compagnia P.M. 1045, dal 1937 al 1939 facente compiti di polizia in Africa Orientale Italiana, nel 1941 è stato fatto prigioniero alla resa di Gondar assieme ai suoi paesani Schiff Attilio e Del Pin Amo con cui condivide le sorti, compreso la prigionia a Zonderwater, fino alla liberazione nel 1946, anno in cui rientrarono in Italia.

Nel 1950 emigrò in Argentina dove rimase due anni e nel 1954 emigrò in Francia e da là in Svizzera dove rimase fino al 1962.

**Schiff Attilio**, classe 1914, soldato di cavalleria. Nel 1938 è in Abissinia nella zona America e nel 1941 dopo uno scontro col nemico nei pressi del lago Tana viene catturato assieme ai compaesani Del Pin e Dri. Dopo un periodo di prigionia in Sudan i tre vengono trasferiti a Zonderwater dove vi restano fino al 1946. Rientrato in Italia, torna a Porpetto dove è conosciuto come Tilio Fasôli, un tipo scherzoso che molti in paese ricordano. Sposò una Grop che portò con sé un figlio ed una figlia che vive a Roma.



*Cirenaica 1940, trattori forniti ai coloni italiani in Libia e poi requisiti dall'Esercito per essere adibiti a scopi militari. Ugo Venturini è il 4° da destra.*

Ad Attilio fu concessa la Croce al Merito di Guerra N. 22768 e sull'attestato è riportata la data di nascita (20 gennaio 1914) ed i numeri di matricola 934 e (948).

**Del Pin Amo**, classe 1912. Richiamato alle armi nel 1939 partecipa alla guerra in A.O.I.. Viene catturato assieme a Schiff Attilio e Dri Guerrino con cui divide le sorti fino alla liberazione nel 1946.

**Candotti Luigi**, classe 1916. Autiere, caporal maggiore del genio, richiamato l'11 giugno 1940. Partecipa al conflitto in A.O.I. dove fu fatto prigioniero e mandato al campo di prigionia in Sud Africa, dove vi rimase fino alla liberazione.

**Zaina ....** Potrebbe essere Zaina Riccardo classe 1899, ma forse era troppo vecchio per essere prigioniero a Zonderwater. Riccardo, che nel 1954 emigrò in Sud Africa, era fratello del notaio Zaina Giacomo e perciò cognato della scrittrice Gina Marpillero.

### **Elenco dei prigionieri della Bassa.**

L'elenco è ricavato dal libretto di don Virgolini e considera i prigionieri provenienti dai paesi della Bassa Friulana, della zona fra il Tagliamento e l'Isonzo, grosso modo sotto la linea che unisce Codroipo a Gradisca d'Isonzo.



*Zonderwater 1945, prigionieri impegnati al campo.*



Don Raffaele Virgolini, Sevegliano 1902-1970.



Zonderwater 1943, copertina del giornalino "Tra i Reticolati".

*Aiello del Friuli:* Adamo Carlo. *Aquila:* Andrian Adriano, Stabile Bruno. *Bagnaria Arsa:* (*Castions di Mura*) Azzan Giacomo, Cettolo Leopoldo, Cettolo Iolando, Colussi Pietro, (*Sevegliano*) Indri Gildo, Menossi Agostino, (*Littoria*) Tempo Tullio, Zamparo Vario. *Bertiolo:* Malesano Domenico, (*Pozzecco*) Bertolini Alcide, Paroni Giuseppe. *Campolongo al Torre:* Gabbo Bruno.

*Carlino:* Stel Gualtiero. *Castions di Strada:* Gloazzo Luigi, Gloazzo Giacomo, (*Morsano*) Strizzolo Guerrino. *Cervignano:* Mazzucolini Antonio, (*Muscicoli*) Pelizzari Giuseppe, (*Scodavacca*) Ermacora Giuseppe, Sanrigo Antonio, (*Strassoldo*) Caruzzi Umberto, Venturini Ugo. *Chiopris:* Azzano Bruno. *Codroipo:* Chialcos Umberto, Duria Giacomo, Fasan Pietro, Galassi Sergio, Grillo Erminio, Ocatto Luigi, Pituello Luigi, Spagnolo Sisto, Zorzi Augusto, (*Beano*) Della Schiava Amelio, (*Biauzzo*) Mariotti Leonardo, (*Muscletto*) Naran Umberto, (*Pozzo*) Iggiotti Mario, (*Rivolto*) Gazzola Alfonso, Venuto Giuseppe. *Fiumicello:* Bevilacqua Lino, Cetul Onorino, Cidui Francesco, Gabassi Rinaldo, Pellis Ottone, (*Isola Morosini*) Bianchi Gino. *Gonars:* Cignola Egidio, Moretti Giacomo, Moro Armando, Tavagnutti Giovanni, (*Fauglis*) Ioan Giovanni, (*Ontagnano*) Passero Gelindo, Peresutti Onorio, Vecellio Antonio. *Gradisca:* Slanisca Giuseppe. *Latisana:* Ambrosio Mario, Bigotto Giovanni, Fantin Emilio, Frison Giacobbe, Geretto Vittorio, Rossi Ruggero, Scodellaro Primo, (*Gorgo*) Ciprian Severino, Fabbroni Dante. *Muzzana del Turgnano:* Bianco Fermino, Casasola Olinto, Franceschinis Narciso, Nicoletti Dino. *Palazzolo dello Stella:* Forasacco Pompeo, Miotto Mario, Tiburzio Walter.

*Palmanova*: Bono Antonio, Bramuzzo Emilio, Cabelle Giordano, Cescutti Giovanni, Franco Volveno, Gressati Umberto, Ian Enos, Silvestri Oreste, Strizzolo Virginio, Turizzo Francesco, (*Jalmicco*) Paviotti Angelo. *Pocenia*: (*Torsa*) Paravan Celso. *Porpetto*: Candotti ..., Dri Guerrino, Schiff Attilio, Zaina ..., (*Corgnolo*) Del Pin Amo. *Preckenico*: Meot Guerrino. *Rivignano*: Bulfon Enrico, Faccini Guido, Rocco Tullio, Tonizzo Dante, Zaritto ..., (*Flambruzzo*) Odorico Fermino. *Ronchis*: Odorico Modesto. *Ruda*: Ullian Giacomo. *S.Maria la Longa*: (*Mereto*) Misson Sereno. *S.Vito al Torre*: Chiaruttini Oscar, (*Nogaredo*) Azzan Giacomo. *S.Giorgio di Nogaro*: Sguazzin Eugenio, Tomba Luigi. *Talmassons*: Giuliani Giuseppe, Tinon Italo, Turco Quinto, (*Flambro*) Riosa Federico. *Teor*: Odorico Guido. *Torviscosa*: (*Malisana*) Sesso Bartolo. *Varmo*: (*Gradiscutta*) Colloredo Alfredo, (*Roveredo*) Franzon Giuseppe Elio, Ridivo Giorgio. *Visco*: Iuerz Luigi.

L'elenco completo lasciatoci da don Virgolini, con 476 nominativi, è stato pubblicato su "La Panarie" n° 135 datato dicembre 2002, ma è sicuro che i prigionieri friulani a Zonderwater furono molti di più ed io stesso ebbi l'occasione di conoscerne diversi sia in Sud Africa che in Friuli che non figurano su di essa.

**Ermanno Scrazzolo**